SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PANE ANDREA
TELEFONO: 081-2538061
EMAIL: andrea.pane@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Storia dell’Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce allo studente un consistente bagaglio conoscitivo sugli attuali orientamenti del restauro architettonico in Italia, sul rapporto tra gli architetti del passato e le preesistenze, sulle origini del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nel XIX secolo, sul restauro in Italia nel Novecento, mediante l’approfondimento di fondamentali nodi critici della disciplina.
Al termine del corso e superato l’esame lo studente sarà in grado di conoscere l’evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo e di applicare tali conoscenze nella interpretazione del patrimonio storico nella sua processualità.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve:

- dimostrare di conoscere e saper interpretare i contesti storici e i protagonisti che hanno segnato l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano a partire dall'antichità classica al dibattito disciplinare attuale;
- dimostrare di conoscere i principali progetti e interventi che testimoniano l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano nel corso dei secoli;
- dimostrare di sapere elaborare discussioni anche complesse concernenti i processi che hanno condotto a una progressiva acquisizione dei valori del patrimonio costruito nel corso dei secoli;
- dimostrare di conoscere criticamente gli orientamenti contemporanei del dibattito disciplinare in materia di restauro.

Il percorso formativo del corso intende fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare e comprendere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo. Tali strumenti, corredati da esemplificazioni e dall'approfondimento di casi specifici nel corso dei secoli, consentiranno allo studente di comprendere che ogni fabbrica stratificata contiene una sedimentazione storica di interventi trasformativi/conservativi, attuati con diversi gradi di consapevolezza del suo valore culturale, in ragione della progressiva evoluzione della sensibilità nei confronti del patrimonio costruito. Ciò consentirà allo studente di interpretare ciascuna fabbrica nella sua processualità, anche in vista della sua trasmissione al futuro, fornendo le conoscenze di base per il successivo approfondimento operativo svolto nel corso di Laboratorio di Restauro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare:

- di essere in grado di comprendere la fabbrica con la sua sedimentazione e di individuarne la storicità e le fasi evolutive in rapporto alla sua processualità, distinguendo gli interventi di trasformazione, restauro e/o conservazione e rapportandoli al grado di consapevolezza culturale delle diverse epoche e all'orientamento metodologico e operativo delle figure che vi hanno lavorato;
- di saper cogliere il carattere di palinsesto e il valore storico delle stratificazioni che ogni fabbrica esprime, riconoscendone le diverse tracce e rapportandole al contesto storico-critico che le ha prodotte, in vista della loro integrale trasmissione al futuro.

Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità critico-interpretative utili alla comprensione dei valori tangibili e intangibili del patrimonio costruito nel suo carattere di palinsesto e nei suoi significati testimoniali, anche ai fini della definizione di strategie per la sua conservazione e valorizzazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il corso èarticolato in due parti, corrispondenti alla sua stessa titolazione, ovvero la "Storia" e le "Teorie" del Restauro. Nella prima parte gli studenti vengono progressivamente avvicinati,

attraverso la rilettura di alcune tappe fondamentali della storia dell'architettura, al complesso rapporto degli uomini nei confronti delle preesistenze, che – diversamente valutate nel tempo – ha poi condotto, a partire dalla fine del Settecento, alla nascita della moderna concezione di Restauro. Nella seconda parte viene affrontata, di pari passo con l'evoluzione storica della disciplina negli ultimi due secoli, lo sviluppo delle riflessioni teoriche che hanno progressivamente condotto agli attuali orientamenti disciplinari.

Le concezioni del "restauro" prima della formulazione delle teorie ottocentesche

Il rapporto con le preesistenze dall'età classica alla tarda età imperiale. Reimpiego, riuso e memoria dell'antico nel Medioevo. L'antico e le preesistenze tra Umanesimo e Rinascimento: Brunelleschi, Alberti, Bramante, Filarete, Raffaello, Michelangelo. Architettura nelle preesistenze tra Controriforma e Barocco. "Istruzioni", progetti e cantieri nei contesti di Napoli e Roma. Dal riuso alla conoscenza dell'antico: archeologia e restauro nel XVIII secolo. Aspetti della cultura del restauro nel secondo Settecento nell'opera di Luigi Vanvitelli.

Il restauro dalla Rivoluzione francese alla Carta di Atene: questioni teoriche, personalità e interventi

Restauro e tutela nel periodo neoclassico. Conservazione e restauro nei primi decenni dell'Ottocento a Roma. Trasformazioni dell'architettura e della città nel decennio francese a Napoli. Restauro e medievalismo nell'Ottocento: il ruolo dei «pensatori» francesi da Quatremère de Quincy a L. Vitet e P. Mérimée. Il restauro stilistico attraverso la figura e l'opera di E.E. Viollet-le-Duc. Il contributo inglese alla teoria del restauro e della conservazione: J. Ruskin e W. Morris. Il restauro stilistico e la fortuna critica di E.E. Viollet-le-Duc in Italia: cenni all'opera di F. Travaglini e A. Rubbiani. Il restauro nell'Italia post-unitaria tra avanzamenti teorici e contraddizioni operative: le origini del restauro filologico e le declinazioni del restauro storico nell'attività di C. Boito, L. Beltrami, A. D'Andrade. Il restauro nel pensiero di un protagonista della scuola viennese: il contributo di Alois Riegl. Il restauro in Italia tra le due guerre e la figura di G. Giovannoni: riflessioni teoriche ed interventi operativi. L'ampliamento delle problematiche di tutela dal singolo monumento all'ambiente urbano. L'attività napoletana di G. Chierici. La Carta di Atene del 1931.

Il restauro dal secondo dopoguerra agli attuali orientamenti

Problemi di ricostruzione architettonica ed urbana a seguito delle distruzioni belliche della seconda guerra mondiale: i casi di S. Chiara a Napoli e del ponte a S. Trinita a Firenze. Il problema dei ruderi di guerra in Italia e in Europa, differenze e analogie: il caso dell'Inghilterra. Le origini del restauro critico. Il pensiero di R. Pane e la teoria di C. Brandi. Evoluzione delle teorie del restauro dalla Carta di Atene alla Carta di Venezia (1964). Il restauro negli attuali orientamenti teorici e le sue principali declinazioni: conservazione pura, restauro critico-conservativo, manutenzione-ripristino. Distruzioni e restauri: i due casi di Bamyian e di Notre-Dame.

MATERIALE DIDATTICO

S. Casiello (a cura di), *Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, Alinea, Firenze 2008.

S. Casiello (a cura di), *La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, Marsilio, Venezia 2005.

* J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura* (1849), Jaca Book, Milano 1981, aforismi 30 e 31, pp. 219-230.

* C. Boito, *I restauri in architettura* (1884), in Id., *Questioni pratiche di belle arti*, Milano 1893, ora in Id., *Il nuovo e l'antico in architettura*, Jaca book, Milano 1988, pp. 107-126.
* E. Viollet-le-Duc, voce *Restauro*, in Id., *L'architettura ragionata*, Jaca Book, Milano 1981, pp. 247-271.
C. Brandi, *Teoria del restauro*, De Luca, Roma 1963; Einaudi, Torino 1997.
* R. Pane, *Attualità e dialettica del restauro*, antologia a cura di M. Civita, Solfanelli, Chieti 1987, pp. 23-40; 76-83; 113-149; 171-195; 279-288; 299-306.
* E. Romeo, *Documenti e norme per il restauro architettonico*, in S. Casiello (a cura di), *Restauro, criteri, metodi esperienze*, Napoli 1990 (Carta di Atene, 1931; Carta italiana del restauro, 1932; Istruzioni del 1938; Carta di Venezia, 1964; Carta italiana del restauro, 1972), pp. 237-240; 252-256.
* G. Carbonara, *Gli orientamenti attuali del restauro architettonico*, in S. Casiello (a cura di), *Restauro dalla teoria alla prassi*, Electa Napoli, ivi 2000, pp. 9-26.
* M. P. Sette, *Il restauro in architettura. Quadro storico*, UTET, Torino 2001, pp. 166-175, p. 177 e p. 179.
* A. Pane, *Roberto Pane (1897-1987)*, in «'ANAKH», n. 50-51, gennaio-maggio 2007, pp. 24-33.
* A. Pane, *Da Boito a Giovannoni: una difficile eredità*, in «'ANAKH», n. 57, maggio 2009, pp. 144-153.
* A. Pane, *«L'inserzione del nuovo nel vecchio». Brandi e il dibattito sull'architettura moderna nei centri storici (1956-64)*, in *Brandi e l'architettura*, a cura di A. Cangelosi e M. R. Vitale, Atti della giornata di studio (Siracusa, 30 ottobre 2006), Lombardi editori, Siracusa 2008, pp. 307-325.
* A. Pane, *Da Croce a Jung: Roberto Pane tra estetica, psiche e memoria*, in *Memoria, bellezza e transdisciplinarità. Riflessioni sull'attualità di Roberto Pane*, a cura di A. Anzani, E. Guglielmi, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2017, pp. 29-58.
* G. Carbonara, *Gli orientamenti attuali del restauro architettonico*, in S. Casiello (a cura di), *Restauro dalla teoria alla prassi*, Electa Napoli, ivi 2000, pp. 9-26.
* A. Pane, *Ragioni del restauro, ragioni del progetto: il dibattito sul futuro di Notre-Dame*, in *Il progetto di architettura come intersezioni dei saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio*, Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 (Napoli, 21-23 novembre 2019), a cura di A. Calderoni, B. Di Palma, A. Nitti, G. Oliva, ProArch, s.l. 2019, pp. 484-489.
Per una più estesa documentazione iconografica su alcuni casi di restauro (Madeleine di Vezelay, Notre-Dame, Carcassonne, Pierrefonds, Castello Sforzesco, Quartiere del Rinascimento, ecc.) si consiglia infine la consultazione del volume:
C. Di Biase (a cura di), *Il restauro e i monumenti. Materiali per la storia del restauro*, Milano 2003, disponibile nella Biblioteca specialistica di storia e restauro "Roberto Pane".
I volumi non contrassegnati con asterisco sono disponibili in commercio e/o reperibili nella Biblioteca Centrale di Area Architettura o in quella specialistica di storia e restauro "Roberto Pane", entrambe ubicate al primo piano di Palazzo Gravina.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa l'80% delle ore totali; b) sopralluoghi sul campo per approfondire con una conoscenza diretta i contesti architettonici e urbani trattati nel corso per circa il 20% delle ore totali.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- [ ] Scritto
- [x] Orale
- [ ] Discussione di elaborato progettuale
- [ ] Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- [ ] A risposta multipla
- [ ] A risposta libera
- [ ] Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Attraverso un colloquio orale finale si valutano le conoscenze teoriche acquisite dallo studente sul dibattito contemporaneo sulla conservazione e tutela dei beni architettonici con approfondimenti sull'origine del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nei secoli, sul restauro in Italia nel Novecento.